



Assassinio di Meredith Kercher, il processo d'Appello è da rifare

di *Giuseppe Centonze*



Lo ha stabilito la Corte Suprema di Cassazione, I sezione penale, con sentenza n. 422/2013 del 25.03.2013 depositata il 18.06.2013.

Il nuovo processo d'appello si terrà a Firenze dal 30 settembre prossimo.

I giudici della Cassazione hanno così accolto il ricorso presentato dalla Procura generale di Perugia e dai legali della famiglia Kercher.

Ripercorriamo brevemente questa tragica vicenda: Meredith Susanna Cara Kercher, 21 anni all'epoca della morte, studentessa inglese in Italia nell'ambito del Progetto Erasmus presso l'Università di Perugia, viene assassinata la notte tra il primo e il 2 novembre 2007. Il corpo martoriato della giovane Meredith viene trovato il 2 novembre 2007 intorno alle 13:30 in una pozza di sangue. La causa della morte viene ricondotta ad un doppio meccanismo asfittico/emorragico; l'emorragia derivò dalla lesione cardiovascolare provocata dalla ferita maggiore inferta al collo, mentre l'asfissia fu ricondotta all'aspirazione del proprio sangue e ad ulteriore azione di strozzamento/soffocamento con frattura dell'osso ioide. Nel processo di primo grado vengono condannati per omicidio e violenza sessuale: Amanda Knox, 20 anni, studentessa statunitense originaria di [Seattle](#) (26 anni di carcere); Raffaele Sollecito, 23 anni, studente universitario di 23 anni nativo di [Giovinazzo \(BA\)](#), che da poco aveva una relazione sentimentale con Amanda Knox (25 anni di carcere); Rudy Hermann Guede, 20 anni, originario della [Costa d'Avorio](#) che optò per il rito abbreviato (16 anni di carcere). Di questi, solo Rudy Guede è stato definitivamente condannato per concorso in omicidio e violenza sessuale con sentenza della Corte di Cassazione.

Nel processo di secondo grado Amanda Knox e Raffaele Sollecito vengono prosciolti dalla Corte d'Assise di Appello di Perugia per non aver commesso il fatto. La Knox viene condannato a 3 anni di reclusione per il reato di calunnia nei confronti di Patrick Lumumba, datore di lavoro della studentessa statunitense. La Suprema Corte chiede quindi la celebrazione di un nuovo processo d'appello, non più a Perugia ma a Firenze.

Secondo la Cassazione: *“La decisione impugnata presenta ictu oculi una valutazione parcellizzata ed atomistica degli indizi, presi in considerazione uno ad uno e scartati nella loro*

potenzialità dimostrativa, senza una più ampia e completa valutazione, da operarsi ad ampio raggio, cosicché la parcellizzazione dei singoli elementi ne ha vulnerato la valenza e lo spessore, poiché ne è seguito inevitabilmente un vaglio disarticolato dal loro collegamento e dalla necessaria sintesi, trascurando la valorizzazione che le tessere del mosaico indiziario assumono nella valutazione sinergica.”

La Cassazione aggiunge che la sentenza impugnata risente di una non corretta elaborazione di tutte le evidenze disponibili, di inadeguatezza del procedere logico, di incompleta lettura di tutti gli atti, manifestando di aver trascurato evidenze significative che erano alla base del ragionamento del giudice di primo grado.

La Suprema Corte evidenzia anche la mancata valutazione del contenuto della sentenza definitiva pronunciata contro Rudy Guede, condannato per concorso in omicidio. Concorso con chi?

I giudici della Cassazione chiedono al giudice del rinvio di effettuare una valutazione osmotica tesa non solo a dimostrare la presenza di Amanda Knox e Raffaele Sollecito sulla scena del crimine, ma anche eventualmente a delineare la posizione soggettiva dei concorrenti con Rudy Guede, vagliando tutte le ipotesi, dall'accordo genetico sull'opzione di morte, alla modifica di un programma che contemplava inizialmente solo il coinvolgimento di Meredith in un gioco sessuale non condiviso, alla esclusiva forzatura ad un gioco erotico spinto di gruppo, che andò deflagrando, sfuggendo al controllo.